Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 39 (1982)

Heft: 11

Artikel: Lo sci per non vedenti

Autor: Piazzini, Giorgio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000422

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Lo sci per non vedenti

di Giorgio Piazzini

Mai come oggi i giovani e meno giovani possono disporre d'una vasta gamma di possibilità nella scelta di discipline sportive da praticare. Lo sport, considerato come divertimento, occupa buona parte della vita d'ognuno di noi ed è divenuto una componente molto importante ed apprezzata della società d'oggi.
Ma la società è composta anche di persone meno fortunate di noi, per le quali noi vogliamo allacciare una salda e cordiale amicizia attraverso lo sport.
È sovente difficile dare una spiegazione, un movente ad attività umane che vengono svolte.
L'insegnamento dello sci ai non vedenti iniziò, nel Canton Ticino, senza alcun pensiero recondito; ma unicamente nell'intento:

> *«d'insegnare lo sci ai non vedenti e di trasmetter loro le gioie di questo sport»*

Certo che lo sport dello sci non consiste solo nel percorrere le piste o eseguire eleganti curve, ma significa pure trovarsi nella natura, gustarne ed apprezzarne le sue bellezze.

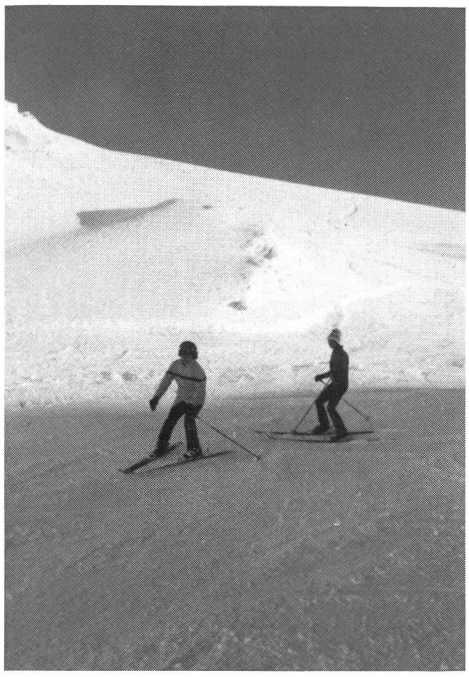
Per questa ragione la guida dev'essere ben preparata e deve:

> *«prestare i propri occhi al non vedente»*

dando loro una descrizione precisa particolareggiata e colorita di tutto ciò che lo attornia.
All'inizio, ciò dà un'impressione di imbarazzo e di paura. Si ha in particolare paura di dire o fare qualcosa che possa offendere la personalità del non vedente.
Poi ci si accorge che i non vedenti hanno una personalità come la nostra, e per questa ragione, una conoscenza approfondita tra la guida ed il non vedente, crea una confidenza e fiducia reciproche che valorizza l'uomo. Due non vedenti, Rino e Elio, la sera del 15 dicembre 1975 ci espressero il loro interesse per questa attività. Non sapevamo cosa rispondere. Chiedemmo tempo per poterci documentare ed imparare come e cosa dovevamo fare prima di assumere una tale responsabilità
Trovammo un buonissimo esempio nel «Groupement Romand di sciatori non vedenti», con sede a Losanna, e dopo aver assolto il corso d'istruzione, trovammo subito l'aiuto necessario tramite i maestri e monitori della Scuola Svizzera di Sci di Cardada.
L'UNITAS, l'organizzazione per i ciechi nel Ticino e la Scuola Svizzera di Sci di Locarno-Cardada, fondarono il «Gruppo sciatori ciechi e deboli di vista» con lo scopo precipuo di insegnare e propagare lo sport per i non vedenti.
Nel Canton Ticino contiamo oltre 350 non vedenti. L'Ufficio cantonale Sport Toto, considerata l'utilità dell'iniziativa, accettò di partecipare al programma d'attività con fr. 20 000.–. Le premesse e l'entusiasmo generale ci permisero di preparare un programma distinto in 3 parti:

1. la formazione di guide al fine di riservare una guida capace e competente in

GTSC
Gruppo ticinese degli sciatori ciechi e deboli di vista



ogni occasione e per ogni non vedente
2. l'istruzione ai non vedenti conforme alla tecnica insegnata nelle Scuole Svizzere di Sci in base allo Sci Svizzero
3. la ricerca di mezzi per facilitare, perfezionare e sviluppare l'insegnamento dello sci nella prospettiva di una guida sicura in ogni momento e con qualsiasi condizione di neve, di tempo e di terreno.

La formazione di nuove guide avvenne ricercando in esse, in particolare, la sensibilità umana e non tanto l'abilità sportiva. È una realtà evidente che per guidare un non vedente occorre anzitutto ottenere la sua totale fiducia, per cui i rapporti umani sono alla base di questo compito.
L'istruzione impartita secondo i principi dello Sci Svizzero venne assimilata in modo rudimentale ad una velocità impressionante che ci lasciò veramente allibiti. Alcuni non vedenti, che nemmeno sapevano cosa fossero gli sci ed ai quali dovemmo spiegare nei particolari la loro composizione, dopo una giornata di esercizi d'equilibrio e di primi passi, furono in grado di utilizzare le sciovie ed iniziare così le prime discese.
Questa constatazione fu per noi tutti la prima vera sorpresa, molto piacevole, ma che ci lasciò alquanto sprovvisti per una continuazione sicura sul come proseguire l'insegnamento.
La ricerca dei mezzi per una guida sicura ci portò verso le radiotrasmittenti. Un provetto sciatore di Lugano, divenuto cieco a seguito d'un incidente, ci presentò un primo prototipo di casco con radio-ricevente per il non vedente ed una radio-trasmittente per la guida.
Una nostra guida, dedicando la sua personale capacità, e dopo un anno di paziente lavoro di ricerca e di contatti, riuscì a trovare un sistema di rice-trasmittente ideale e con capacità di guida ad oltre 40 m di distanza. La difficoltà consisteva nel poter guidare in modo simultaneo 10 non vedenti su una stessa regione, senza sovrapposizione degli ordini di ogni coppia. La direzione delle PTT, sensibile alla nostra richiesta, ci mise subito a disposizione una frequenza d'onda speciale, facilitandoci il compito.
Problemi tecnici per lo sciatore non vedente non ce ne sono. Buche, paletti, rocce sporgenti, alberi sono ostacoli fissi che si evitano senza difficoltà eseguendo gli ordini, sempre precisi e tempestivi, impartiti dal maestro-guida.
Il pericolo viene dagli altri sciatori che arrivano spericolati, da destra o da sinistra, a tutta velocità. Per ovviare a queste difficoltà, si espongono i cartelli appositi nelle stazioni delle imprese di risalita, segnalando la presenza sulle piste di sciatori non vedenti. Nelle loro uscite portano inoltre una giacca gialla con una striscia orizzontale nera.
Sciano, ma si affidano all'educazione e alla cortesia degli altri sciatori. In loro non c'è nessun tentativo di rendere possibile ciò che sembra impossibile per prendersi una specie di rivincita contro la sfortuna che li affligge, ma in ognuno di loro vi è l'intima soddisfazione di poter fare qualcosa di nuovo che fino ad ora sembrava irrimediabilmente precluso.
Nessuno di loro si sogna di poter dire: *«visto cosa sono capace di fare?»* ma tutti ricorrono volentieri all'indispensabile aiuto del prossimo perché è proprio in quel momento che il pietismo lascia il posto a una reale partecipazione della gente ai loro problemi. Attraverso lo sci non si riuscirà certo a ridare loro il senso perduto, ma s'otterrà a incrinare quel muro di disinteresse e di pietà che solitamente circonda questi nostri amici.
L'obiettivo principale che tutti noi della Scuola Svizzera di Sci di Locarno ci eravamo preposti non era e non è tuttora quello di compiere un *exploit* nel far sciare amici che non vedono; ma volevamo dire a questi nostri amici meno fortunati di noi «venite a respirare la buona aria invernale, venite a passare alcune ora allegre con noi», così, semplicemente e nel modo più naturale ed amichevole.

Fedeli al concetto di cecità descritto dal Prof. Herschel Leibowitz, titolare della cattedra di psicologia all'università di Stato della Pensylvania, «esiste in noi una seconda vista la quale non ha bisogno degli occhi», abbiamo potuto constatare che i nostri amici non vedenti «sentivano» l'ambiente attorno a loro in quella che si definisce «visione ambientale» in contrapposizione alla «visione focale».
Dopo la prima stagione di sci passata assieme, la familiarità tra di noi era tale che sia nel parlare sia negli atti, non si badava più all'infermità dei nostri amici. Quante volte venivamo e veniamo richiamati da loro stessi: «ehi, guarda che io non ci vedo!» Ed è questo il risultato meraviglioso che loro più apprezzano. Sentire e constatare che vengono trattati come altre persone.
Con rinnovato entusiasmo iniziò il secondo anno sciistico con un programma che meglio potesse avvicinarci allo scopo di apprezzamento reciproco. Venne posto quale obiettivo:

- portare i non vedenti all'abitudine allo sci, cercando di far compiere determinati movimenti in modo automatico
- convincere i non vedenti ad uscire anche singolarmente con una guida in altre stazioni che non fosse Cardada
- introdurre degli ordini *tipo* mediante radio-trasmittente

Nuovamente gli obiettivi prepostici vennere raggiunti con una facilità impressionante. La seconda stagione terminò con

una gara singolare. Venne organizzato a Cardada uno slalom gigante con «porte parlanti» (al posto della palina vi era un monitore di sci che con la voce segnalava la sua presenza). Si fronteggiavano 8 non vedenti ed 8 guide ad occhi bendati. Ebbene, il risultato: la somma dei tempi dei non vedenti era di 1 minuto e 45 secondi minore di quello delle guide.

L'introduzione delle radio-trasmittenti venne favorita dalla partecipazione di molti generosi: il Lions di Lugano, il Kiwanis di Lugano e Locarno, l'Ambassador di Lugano, il giornale Corriere del Ticino ed altri ancora che desiderano rimanere nell'anonimato. Questo spontanea partecipazione ci spinse a ricercare un perfezionamento nella tecnica dello sci.

Per questo occorreva una preparazione fisica preliminare dei non vedenti. Ecco quindi concretizzarsi l'idea della ginnastica in palestra, del nuoto, delle gite in tandem, delle gite in montagna, dello sci nautico ed infine dell'equitazione. A tutti questi sport si dedicano i non vedenti con entusiasmo e con successo.

Con questa preparazione impartita da professori di sport fu possibile un progresso eccezionale nella pratica dello sci. Il livello attuale (lo si può constatare nei film girati a Cardada nel gennaio 1979 ed a St. Moritz nel 1980) è parificabile a buoni sciatori in possesso della tecnica di una 4a–5a classe, con curve parallele.

Dopo 5 anni di attività il nostro entusiasmo non è minimamente mutato anzi i risultati acquisiti ci hanno spronati alla ricerca di dare all'iniziativa una più vasta popolarità al fine di rendere «lo sci per i non vedenti» un'attività sportiva normale.

Così procedemmo:

- a perfezionare l'insegnamento tecnico analizzando gli errori e cercando gli esercizi di correzione
- a portare i non vedenti su tutte le piste di qualsiasi grado di difficoltà
- a preparare delle regole precise al fine di permettere a qualsiasi maestro di sci od ottimo sciatore ad uscire con un non vedente e poterlo tranquillamente guidare
- ad estendere questo insegnamento ai maestri di sci della scuola di St. Moritz, ai corsi di Gioventù + Sport ed in Italia, dove molti sono i non vedenti che attendono di potersi cimentare nello sci.

Gli sciatori non vedenti hanno raggiunto ormai un ottimo grado di preparazione, il che pone ulteriori problemi, quali la massima sicurezza, il perfezionamento tecnico conseguente al grado di preparazione, le relazioni umane e le attenuazioni degli entusiasmi.

Una cosa è certa, che tutti questi visi sereni e soddisfatti che incontriamo nelle nostre uscite, sono la più bella testimonianza di persone che hanno saputo padroneggiare il loro destino e che sanno gustare la vita. Molto si potrebbe dire su questa meravigliosa esperienza che presenta solo lati positivi, ma preferiamo terminare con le parole di un nostro non vedente:

«Le responsabilità dell'uno, la dipendenza e la fiducia dell'altro, creano un legame molto stretto tra la guida e l'allievo, un legame che fa nascere una cordiale, profonda amicizia.

La guida trova ricompensa quando, alla fine della giornata, legge sul viso dell'allievo l'immensa gioia provata, e per quest'ultimo è sempre un conforto, una grande soddisfazione quando egli può accertare che la sua guida è pure felice di averlo potuto accompagnare durante tutta la giornata. □

GO TO AMERICA - FREE!

CAMP AMERICA is looking to **experienced J+S-sportcoaches** who like to spend a summer (15.6. - 15.9.83) as camp counsellor in America.

All sports are demanded! Free flight, transfer, full board and logging, 2-3 weeks free for travel, pocket money. Deadline for inscription: Febr. 28.1983. Ask **now** for brochure and application forms: CAMP AMERICA, Mr. P. Bernet, Bahnhofstr. 50, 6048 Horw.